Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 | **ROMA — Giovedì, 21 dicembre** | **Numero 296**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 || **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** || **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 28 ottobre 1910:

a commendatore:

De Sanna comm. Roberto fu Federico da Napoli.
Boitani comm. dott. Giuseppe, direttore capo divisione al Ministero delle finanze.

ad uffiziale:

Carpi cav. Agostino, colonnello del genio navale.

a cavaliere:

Pellegrino cav. Giovanni Battista, consigliere comunale di Boves.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 2 ottobre 1910:

a grand'uffiziale:

Prandi comm. dott. Francesco, prefetto collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 10, 21 luglio, 9 e 10 agosto 1910:

a cavaliere:

Pergola cav. Epaminonda, maggiore nel personale permanente dei distretti, collocato a riposo.
Carron Ceva cav. Mario, maggiore di cavalleria, id. id.
Ventricelli cav. Vito, maggiore veterinario, id. id.
Dossena cav. Giuseppe, colonnello di fanteria, id. id.
Alongi cav. Salvatore, maggiore id., id. id.
Ruggeri cav. Giuseppe, maggiore medico, id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 13 ottobre 1910:

a commendatore:

Lettieri Alfredo, maggiore generale nel corpo del genio navale, collocato in posizione ausiliaria.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 28 ottobre 1910:

a gran cordone:

Cappellini comm. Giovanni, senatore del Regno, professore titolare di geologia nella R. università di Ancona.

a grand'uffiziale:

Dellachà comm. Ambrogio, consigliere comunale di Moncalieri, presidente ospedale civile di Santa Croce in quel comune.

a commendatore:

Bonarelli cav. avv. Guglielmo (nob. dei conti) sindaco di Ancona.
Marschall prof, Rodolfo, direttore della I. R. scuola incisori e modellatori a Vienna, medaglista di quella Corte.

a cavaliere:

Dellachà Giuseppe di Ambrogio.
Dellachà Camillo di Ambrogio.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 2 e 6 ottobre 1910:

a commendatore:

Sciascia cav. dott. Antonino, medico condotto in Canicattì.
Perrone cav. uff. Pio fu Ferdinando Maria da Genova.
Cacciottoli cav. uff. Andrea, deputato provinciale di Napoli.

ad uffiziale:

Soleri cav. ing. prof. Elvio fu Michele da Cuneo, residente a Torino.
Marcovigi cav. avv. Raffaele, consigliere comunale di Granarolo (Bologna).
Zuanelli cav. Luigi, nato a Rovetta, residente a Milano.

a cavaliere:

Barabini Michele, assessore comunale di Cecina.
Cavagna Ettore, consigliere comunale di Corano.
Ferria dott. Luigi, medico chirurgo in Torino.
Gargiulo rag. Giovanni, ispettore delle ferrovie dello Stato.
Giusteschi Carlo, consigliere provinciale di Pisa.
Malfettani Angelo, segretario della R. Università di Torino.
Meda rag. Carlo fu Ignazio, di Angera, residente a Milano.
Morello Francesco, sindaco di Pagno (Cuneo).
Papetti Alessandro, ex sindaco di Casaletto.
Rizzio Giuseppe, sindaco di Valduggia (Novara).
Gambini dott. Casimiro, sindaco di Villafranca di Asti.
De Rosa avv. Gherardo, direttore della Società proprietari agricoltori in Cerignola.
Parravicini Francesco, ex sindaco di Castiglione Andevenno (Sondrio).

a commendatore:

Ricci cav. uff. Luigi, consigliere provinciale e sindaco di Sestola (Modena).

a cavaliere:

Profili dott. Nazzareno, medico chirurgo in Gubbio.
Monteverde Antonio Bartolomeo fu Giovanni, da Chiavari, residente a Treviso.
Provera Pietro di Giovanni, da Salonghello, residente a Treviso.
Guadagnini dott. Giuseppe, consigliere di prefettura.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 9 agosto, 18, 25, 29 settembre 1910:

a commendatore:

Lora Felice.

ad uffiziale:

Galli cav. Gallo, Regio vice console di 2ª categoria in Anversa.
Figari ing. cav, Luigi, direttore generale dei lavori pubblici nell'Isola di Creta.
Baragiola Emilio.
Campodonico dott. Stefano.
Barboro cav. Cesare.

a cavaliere:

Togneri Ferruccio.
Barranco dott. Giuseppe.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti 10 luglio e 9 e 10 agosto 1910:

a cavaliere:

Marmorosa Francesco, capitano di cavalleria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Campioni Carlo, id. id.
Amendola Vincenzo, capitano d'artiglieria id. id.

Con decreti del 21 luglio e 15 agosto 1910:

a cavaliere:

Gadda Andrea, capitano nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Minozzi Antonio, capitano dei carabinieri id. id.
Mameli Nicola, id. id.
Gambirasi Maffeo, id. id.
Lolli Giovanni, id. id.
De Maria Edoardo, id. nel personale permanente dei distretti id. id.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 2 ottobre 1910:

a cavaliere:

Borello Camillo, negoziante in Ivrea.
Colpi Attilio, direttore dell'Esposizione zootecnica di Asiago.
Cigno Calogero, industriale in zolfo a Palermo.
Pagani Mario, presidente della Società di mutuo soccorso fra esercenti ed operai di Besana Brianza.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 9 e 13 ottobre 1910:

a cavaliere:

Zangelmi Giuseppe, primo ufficiale telegrafico, collocato a riposo.
Spada Gaetano, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Franchini Stappo dott. Alessandro, medico fiscale della Direzione superiore delle poste e dei telegrafi di Firenze.
De Marchi Luigi, primo segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Alessandri prof. Camillo, direttore degli osservatori meteorologi di Alagna Sesia e della Punta Margherita sul Monte Rosa.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 16 e 21 ottobre 1910:

ad uffiziale:

Crismayer ing. cav. Egisto.

a cavaliere:

De Micco Tommaso, ufficiale di bonifica nell'Amministrazione dei lavori pubblici, in occasione del suo collocamento a riposo.
Marra ing. Gustavo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 16 e 21 ottobre 1910:

a cavaliere:

De Leonardis Sante, ricevitore del registro, collocato a riposo.
Gobbetti Girolamo, archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e dei culti:

Con decreto del 13 ottobre 1910:

a grand'uffiziale:

Gioreelli comm. Costantino, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il numero **1320** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 aprile 1911, n. 1054, che riordina la R. scuola nazionale industriale « A. Rossi » di Vicenza;

Riconosciuto che nella redazione degli articoli 6 e 32 è incorso errore di trascrizione delle analoghe disposizioni concordate con gli enti interessati;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli articoli 6 e 32 del R. decreto 23 aprile 1911, n. 1054 sono rettificati nel modo seguente:

Art. 6. — Agli alunni che avranno superato gli esami del 4° corso normale verrà rilasciato un diploma di licenziati dall'istituto col titolo di perito elettromeccanico. Detto diploma agli effetti di legge è parificato ai diplomi di licenza rilasciati dalle scuole medie governative di 2° grado. Ai licenziati dal corso di applicazione sarà rilasciato il diploma di direttore tecnico nelle industrie meccaniche ed elettromeccaniche riserbato ai soli istituti medi di secondo grado che hanno un corrispondente corso di perfezionamento.

Art. 32. — Un Consiglio composto del direttore, del vice-direttore, del direttore spirituale, del censore, del vice-censore e di due istitutori più anziani per servizio, regola le questioni disciplinari del convitto nei limiti del regolamento speciale dell'istituto e con le norme stabilite dal Consiglio direttivo.

Il direttore spirituale non avrà parte nelle deliberazioni relative ad alunni non cattolici o che per volontà espressa dalle famiglie non seguano le pratiche religiose impartite nel convitto.

Detto Consiglio si aduna una volta al mese. Può essere convocato straordinariamente dal direttore o, quando ne sia fatta richiesta, da almeno due dei suoi componenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **1321** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 settembre 1907, n. 403, che riordina il R. istituto industriale nazionale di Fermo;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno del 28 giugno 1911, e quella del Consiglio comunale di Fermo in data 21 giugno 1911;

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione del R. istituto industriale nazionale di Fermo in data 18 maggio 1911;

Riconosciuta l'opportunità di modificare l'ordinamento scolastico dell'istituto;

Visto il parere della Giunta del consiglio superiore dell'insegnamento industriale e commerciale in data 28 settembre 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 4 e 5 del R. decreto 19 settembre 1907, n. 403, sono modificati nel modo seguente:

Art. 4. — La scuola comprende un corso inferiore della durata di tre anni, e un corso superiore della durata di quattro anni, di cui il primo biennio comune a tutti gli allievi e il secondo biennio a sezioni separate, per quante sezioni sono e sieno per essere con decreto ministeriale istituite.

Le esercitazioni pratiche sono compiute in apposite officine, le quali comprendono i seguenti reparti: 1° falegnami modellisti; 2° fonditori; 3° fucinatori; 4° congegnatori; 5° conduttori di macchine; 6° elettricisti.

Alla scuola sono pure annessi dei laboratori per gli esercizi sperimentali di fisica e chimica.

Art. 5. — Per essere ammessi al primo anno del corso inferiore occorre il certificato di maturità delle scuole elementari, o titolo equipollente.

Saranno ammessi al corso superiore, oltre i licenziati del corso inferiore, i licenziati di una delle scuole di arti e mestieri dipendenti dal ministero di agricoltura, industria e commercio, la cui licenza sia dal ministero stesso riconosciuta equipollente a quella del corso inferiore, ed i licenziati delle scuole tecniche, o pareggiate, purchè superino un esame pratico di officina.

All'infuori dei casi suindicati non vi saranno ammissioni in nessuna classe della scuola.

Art. 2

Il ministro di agricoltura, industria e commercio è autorizzato a derogare dalle norme dell'art. 17 del R. decreto 19 settembre 1907, n. 403, per la nomina a professore straordinario degli insegnanti attualmente in carica col grado d'incaricati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 26 novembre 1911:

Perla cav. di gr. cr. prof. avv. Raffaele, consigliere di Stato, nominato presidente di sezione.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 15 ottobre 1911:

Bianchi di Roascio conte comm. dott. Angelo, ispettore generale promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 8000).

Con R. decreto del 20 ottobre 1911:

Crivellari comm. dott. Gaetano, capo sezione di 1ª nominato direttore capo divisione di 2ª classe (L. 7000).

Con decreto ministeriale del 15 ottobre 1911:

Graziani cav. dott. Bonaventura, capo sezione promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 6000).

Con R. decreto del 20 ottobre 1911:

Limongelli uff. dott. Alfonso, primo segretario di 1ª nominato capo sezione di 2ª classe (L. 5000).

Con decreto ministeriale del 15 ottobre 1911:

Châtelain uff. dott. Federico, primo segretario promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4500).

Amministrazione provinciale.

Con decreto ministeriale del 2 ottobre 1911:

Consiglieri delegati promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 8000):

Urliuff. dott. Luciano — Moratti uff. dott. Giovanni.

Consiglieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 6000):

Giordano cav. dott. Francesco — Tognola cav. dott. Mario — Vigo cav. dott. Alberto — Moro uff. dott. Arnaldo — Frigerio uff. dottor Pietro — Cossu cav. dott. Francesco — Rende cav. dott. Alfonso — Pettinati cav. dott. Vittorio — De Martino di Montegiordano nob. cav. dott. Luigi.

Zanella cav. dott. Tommaso — Rosati uff. dott. Clodomiro — Nencetti cav. dott. Giulio — Frutteri di Costigliole nob. uff. dottor Alessio — Sironi cav. avv. Emilio — Boniburini cav. dott. Abdenago — De Bonis cav. dott. Luigi — Massara cav. dott. Giovan Battista — Masino cav. dott. Federico — Cian cav. dott. Alberto Luigi — Valle cav. dott. Lorenzo.

Consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 5000):

Guidetti dott. Eugenio — Barusso cav. dott. Vittorio — Marino cavalier dott. Riccardo Pietro — Negri cav. dott. Ettore — Calvia-Sanna cav. avv. Michele — Giobbe cav. dott. Ernesto — Boggio cav. dott. Edoardo — Campione cav. dott. Enrico — Palermo di Lazzarini cav. dott. Gaspare — Licastro uff. dott. Massimiliano — Carrara cav. dott. Ferruccio — Semerano cav. dottor Giacomo — Mori cav. dott. Giovanni — Girio cav. dott. Alessandro — Capelli cav. dott. Vincenzo — Di Giorgi cav. dott. Giovanni — Spagarini cav. avv. Fortunato — Ferrerati cav. avvocato Mario — Mainetto cav. dott. Giuseppe — Ravot cav. dottor Vincenzo — Borsatti cav. dott. Vittorio.

Consiglieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 4500):

Paoli dott. Carlo — Fattorini dott. Gaetano — Petragnani cav. dott. Gerardo — Perito dott. Vincenzo — Segre avv. Giuseppe — Macari avv. Cesare — Dalle Molle dott. Umberto — Sorce dott. Michele — Magrini dott. Umberto — Meta dott. Giuseppe — Piredda avv. Antonio — Manunta dott. Gavino — Venuta avv. Francesco — Lauricella dott. Empedocle — Mazzolani bar. cav. avv. Francesco — Lombardo dott. Gaetano — Menichella dott. Luigi — Buono cav. dott. Francesco — Di Fede march. cav. avv. Giovanni — Municchi nob. avv. Giovanni — Farello cav. avv. Guido.

Nomina a consigliere di 4ª classe (L. 4000):

D'Aniello dott. Federico — Ruffini dott. Ferdinando — Adinolfi cav. dott. Luigi — Violardi dott. Eugenio — Rivelli dott. Giovanni Battista — Servi dott. Dante — Dalmasso di Garsegna cav. avv. Stefano — Malcotti dott. Enrico.

Di Biase dott. Antonio — Barcellona Lo Vecchio dott. Giuseppe — Limon cav. dott. Lorenzo — Pugliese cav. dott. Samuele — Cera dott. Gaetano — Baldacchino cav. dott. Michele — Serra dott. Michele — Milani dott. Domenico — Sodaro dott. Raffaele — Anzà dott. Gaetano — Foschini dott. Francesco — Baccaredda dott. Efisio — Del Vecchio dott. Enrico — Landi dottor Enrico — Frattaroli dott. Maria Filippo — Roccas dott. Mosè — Ramaccini dott. Elfrido.

Con decreto ministeriale del 1 ottobre 1911:

Segretari promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500):

Gori cav. dott. Alberto — Mion dott. Oreste — Vigliarolo dottor Raffaele — Massara dott. Rodolfo — Caccialupi Olivieri dottor Mario — Zinno dott. Vincenzo — D'Alena dott. Francesco — Varcasia dott. Antonio — Azaretti dott. Evelino — De Masellis dott. Michele — Longo dott. Francesco — Salvetti dott. Giacomo — Terzi dott. Egisto.

Oddone dott. Alberto — Daga dott. Vincenzo — Crudeli dott. Vittorio — Quaranta dott. Federico — Fischetti dott. Rosario — Stendardo d'Astuto dott. Vincenzo — Di Noia dott. Fedele — Curti dott. Giuseppe — Pedone dott. Cesare — Cimmino dott. Pasquale — Scabelloni dott. Paolo Emilio — Murongiu dott. Giovanni Battista — Rossi Marcelli dott. Eugenio — Solinas dott. Orazio — Angelozzi dott. Giuseppe — Lamarque dott. Marcellino — Montuori dott. Francesco — De Gemmis dott. Marco — Zurlo dott. Leopoldo — Scotti dott. Gian Francesco — Ricci dott. Umberto — Spinosi avv. Pietro — Vandelli dott. Ermindo — Pizzagalli dott. Aldo — Gandolfi dott. not. Ettore — Giordano dott. Giuseppe — Pansini dott. Francesco Saverio.

Con decreto ministeriale del 2 ottobre 1911:

Segretari promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000):

Ales dott. Silvestro — Guastadisegno dott. Vito — Rizzo cav. dott. Mario — Maggia dott. Ermenio.

Oxilia dott. Felice Andrea — Bianco dott. Guglielmo — Trotta dott. Nicola Enrico — Cirelli dott. Luigi — Di Martino dott. Luigi — Memeo dott. Vincenzo — Aperlo dott. Luigi — Bonfiglio dott. Aldo — Fornari dott. Ugo — Dau dott. Michelino — Belli nob. dei marchesi dott. not. Eduardo Carlo — Sofia dott. Francesco — Capocelli dott. Alessandro — Gianferrara dott. Guglielmo — Tomaselli dott. Placido — Giannattasio dott. Michele — Cancelliere dott. Gaetano — Facheris avv. Mario — Lado dott. Pietro — Tomaiuoli dott. Eduardo — Scarlata dott. Attilio — Rocca dott. Nino — Veggian cav. dott. Giuseppe Angelo — Presti dott. Filippo Manlio — Gabelli dott. Ottone — Ghidoli dott. Silvio — Perugia cav. dott. Giuseppe Alberto — Amenta dott. not. Girolamo — Zedda dott. Tullio — Vento dott. Edoardo

— Nicolotti dott. Roberto — Villani dott. Eugenio — Zattera dott. Giovanni — Guerra dott. Antonio — Trinchieri dott. Enrico — Foglietti dott. Vincenzo.

Segretari promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500 :

Orlandi dott. Francesco — Pace dott. Cesare — De Mattia dottor Vincenzo — Perrone dott. Giacinto — Minciotti dott. Gioacchino — Zaccaria dott. Ferdinando — Buccioni dott. Luigi — Stranieri dott. Salvatore — Chiamino dott. Paolo — Bellazzi dott. Gian Giacomo — Gargiulo dott. Ubaldo — Ranieri dottor Umberto — Capriotti dott. Niso — Terzi dott. Rocco — Ventura dott. Riccardo — Azzaro dott. Salvatore — Norcia dott. Mariano — Agus dott. Adolfo — Mischi dott. Luigi — Petragnani dott. Umberto — Antonucci dott. Antonio — Festa dott. Amerigo — Daodiace dott. Giuseppe — Ferraro dottor Francesco — Cattini dott. Giuseppe — Monastero dott. Alberto — Piciocchi dott. Felice — Grimaldi dott. Giuseppe — Froggio dott. Guglielmo — Trinchero dott. Mario — Perotti dott. Benedetto — Vallero dott. Gustavo — Paternò dott. Giulio — Meda dott. Defendente.

Ciazzi dott. Agostino — Lo Magro dott. Attilio — Spano dott. Egidio — Rossi dott. Demostene — Bindi dott. Bindo — Cetti dottor Angelo — Valente dott. Fabio.

Con R. decreto del 6 ottobre 1911:

Alunni nominati segretari di 4ª classe (L. 2000):

Reposi dott. Icilio — Montemurro dott. Luigi — Millefiorini dottor Salvatore — Viola dott. Gasparo — Zingale dott. Giuseppe — De Fina dott. Andrea — Schiavi dott. Carlo — Gardini avvocato Luigi — Bellusci dott. Marcello — Li Voti dott. Giuseppe — Di Castri dott. Luciano — Corpacci dott. Alfredo — Zannelli dottor Emanuele — Pallante dott. Edoardo — Delirio dott. Benedetto — Albano dott. Paolo — Arcamone dott. Alberto — Gibilisco dott. Antonino — Minervini dott. Enrico.

(Continua)

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 16 novembre 1911:

Ongiù Enrico, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa, per infermità, dal 1° settembre, e per la durata di due mesi.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 17 dicembre corr., in Cantoira, provincia di Torino, e in Montegridolfo, provincia di Forlì, sono stati attivati al servizio pubblico rispettivamente un ufficio telegrafico di 3ª classe e fonotelegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 dicembre 1911.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione 3ª - Sezione 1ª

Ufficio della proprietà intellettuale

Annullamento parziale di privativa industriale.

Per gli effetti dell'art. 63 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata al sig. Heise Ottokar, a Berlino, con attestato del 23 marzo 1903, vol. 167, n. 27 del registro attestati e n. 66,863 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé pour l'impregnation du bois », già ceduta alla Società Hülsberg & C. (G. m. b. H.), a Charlottenburg (Germania), come da trasferimento numero 4049, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno del 14 ottobre 1908, n. 240, fu ridotta in seguito all'annullamento della rivendicazione relativa all'« uso dell'aria compressa nel trattamento del legname impregnato », ordinato dal tribunale civile di Roma, 1ª sezione, con deliberazione del 5 agosto 1911, notificata a questo Ufficio della proprietà intellettuale il 27 ottobre 1911.

Roma, 18 dicembre 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

AVVISO

È stato presentato a questa direzione generale per la sua rinnovazione, il certificato consolidato 3,75 per cento n. 290,500 della rendita di L. 37,50 già n. 1.128.969 del consolidato 5 per cento, al nome di Augugliaro Giuseppa di Alberto, nubile, domiciliata a Trapani, privo di quasi tutto il secondo mezzo foglio.

Ai termini dell'articolo 169 del regolamento generale sul debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si procederà alla chiesta rinnovazione.

Roma, 20 ottobre 1911.

Il direttore generale ff.
Garbazzi

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 dicembre 1911, in L. 100.53.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

20 dicembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	102,26 30	100,38 80	100,49 49
3 1/2 % *netto*	102,23 41	100,18 41	100.58 92
3 % *lordo*	69,53 33	68,33 33	69 00 19

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 10 gennaio 1912 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1908-09	1909-10
Primo esperimento.							
275	Santa Maria Capua Vetere	Caserta	Napoli	—	—	37020	45239
505	S. Egidio di Monte Albino	Salerno	Id.	San Lorenzo	7492	20041	31149
Secondo esperimento.							
39	Prato	Firenze	Firenze	—	—	38597	41936
47	Andria	Bari	Bari	—	—	30284	29531
44	Ruvo di Puglia . .	Id.	Id.	—	—	30338	29219
Terzo esperimento. Con diminuzione del requisito d'aggio (art. 3 della legge 22 luglio 1906, n. 623).							
14	Palermo	—	Palermo	—	—	84208	71272
184	Bologna	—	Firenze	Budrio	4503	51063	47885
229	Gragnano	Napoli	Napoli	Lettere	4593	29189	39464
				Sant'Antonio Abate	2096		
60	Giaveno	Torino	Torino	—	—	14967	15420
Quarto esperimento. Con riduzione del minimo requisito di servizio nell'ultimo banco a soli due anni.							
106	Napoli	—	Napoli	—	—	82154	103161
140	Spadafora	Messina	Palermo	Bauso	2263	15373	14180
				Condrò	1162		
				Saponara	590		
Quinto esperimento. Con riduzione di requisito d'aggio del 20 0[0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni.							
113	Napoli.	—	Napoli	—	—	102928	131499
237	Aquila.	—	Roma	—	—	82962	84163
101	Pavia	—	Milano	—	—	54608	54398
242	Canicattì.	Girgenti	Palermo	—	—	42594	44257
132	Monte S. Angelo . .	Foggia	Bari	—	—	14727	17347

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso							Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		*ANNOTAZIONI*
SIONI		AGGI								
		Esercizi								
1910-11	Media	1908-09	1909-10	1910-11	Media			Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
71806	51355	3421	3862	4972	4085	3960	2368	2585	
25769	25653	2103	3069	2619	2597	1975	1097	1097	
44933	41822	3516	3696	3846	3686	3220	2049	2186	
35706	31857	3017	2962	3342	3107	2455	1586	1607	
29804	29787	3020	2929	2982	2977	2295	1477	1477	
57589	71023	5468	4950	4402	4940	2735	1831	2289	
48148	49032	4140	3994	4007	4047	3775	1403	1403	
63923	44192	2927	3567	4657	3717	3400	1244	1244	
14691	15026	1596	1641	1569	1602	1160	Qualunque aggio		
102769	96028	5386	6210	6197	5931	3695	3845	4431	
13656	14403	1637	1518	1465	1540	1110	Qualunque aggio		
190778	141735	6202	7201	9277	7560	5455	4118	4773	
94289	87138	5418	5466	5871	5585	6705	2854	3193	
52964	53990	4248	4275	4218	4259	4155	2066	2507	
39635	42162	3729	3811	3578	3706	3245	1652	1690	
20765	17613	1572	1834	2168	1858	1355	Qualunque aggio		

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 gennaio 1912.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° dicembre 1911 per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° dicembre 1911.

Il direttore capo della divisione IV
C. BRUNO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

CONCORSI alle cattedre di professore straordinario di lingua francese e tedesca nella R. scuola media di commercio maschile in Torino.

Sono aperti i concorsi ai posti di professore straordinario:
1° di lingua francese;
2° di lingua tedesca
nella R. scuola media maschile di commercio in Torino, con lo stipendio annuo lordo di ricchezza mobile di L. 2000 per ciascuna cattedra.

A termini dell'art. 14 del vigente statuto organico della scuola, i professori sono nominati, in via di esperimento, reggenti. La reggenza non può avere una durata minore di due anni, nè maggiore di cinque. Trascorso il periodo di esperimento i professori potranno essere nominati titolari, se apposite ispezioni da ordinarsi dal ministero avranno dimostrato che possiedono le qualità e le attitudini necessarie.

Le domande di ammissione al concorso di cui sopra, stese su carta bollata da L. 1,20, dovranno essere spedite al ministero di agricoltura, industria e commercio (ispettorato generale dell'industria e del commercio) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al ministero non più tardi del 20 gennaio 1912.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopra indicato, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Il concorso è bandito per titoli e per esami; la commissione giudicatrice chiamerà all'esperimento di esame i soli concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

Tanto nel giudizio dei titoli quanto nelle prove di esame sarà tenuto conto delle esigenze degli insegnamenti in un istituto medio maschile di studi commerciali.

La commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatori:

1° atto di nascita autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua francese per la prima cattedra e diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca per la seconda cattedra;

6° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa. Tali notizie, redatte in carta libera ed in forma sintetica, dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole regie o pareggiate dipendenti dai ministeri dell'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con certificato del capo dell'amministrazione da cui dipendono, comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatori i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli o pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti, che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venire restituite anche in piego a parte, il ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Roma, 18 dicembre 1911.

Il ministro
NITTI.

CONCORSI alle cattedre di professore straordinario di computisteria e ragioneria, aritmetica razionale ed algebra elementare, fisica, chimica, scienze naturali e merceologia, storia e geografia commerciale, nella Regia scuola media maschile di commercio in Torino.

Sono aperti i concorsi ai posti di professore straordinario:
1° di computisteria e ragioneria;
2° di aritmetica razionale e algebra elementare;
3° di fisica, chimica, scienze naturali e merceologia;
4° di storia e geografia commerciale,
nella R. scuola media maschile di commercio di Torino, con lo stipendio annuo lordo di ricchezza mobile di lire 2000 per ciascuna cattedra.

A termini dell'art. 14 del vigente statuto organico della scuola i professori sono nominati, in via di esperimento, reggenti.

La reggenza non può avere una durata minore di due anni, nè maggiore di cinque.

Trascorso il periodo di esperimento i professori potranno essere nominati titolari se apposite ispezioni, da ordinarsi dal ministero avranno dimostrato che possiedono le qualità e le attitudini necessarie.

Le domande di ammissione ai concorsi di cui sopra, stese su carta bollata da L. 1,20 dovranno essere spedite al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (ispettorato generale dell'industria e del commerciale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, e dovranno pervenire al ministero non più tardi del 20 gennaio 1912.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine fissato, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

I concorsi sono banditi per titoli; la commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento di esami i soli concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

Le commissioni giudicatrici non faranno dichiarazione di eleggibilità, ma proporranno, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Alle domande di ammissione al concorso delle cattedre sopra indicate dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatori:

1° atto di nascita autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie di secondo grado per la cattedra di computisteria e ragioneria; diploma di laurea in matematica per la cattedra di aritmetica razionale e algebra elementare; diploma di laurea in chimica per la cattedra di fisica, chimica, scienze naturali e merceologia; e diploma di laurea in lettere per la cattedra di storia e geografia commerciale;

6° titoli comprovanti la carriera didattica.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole regie o pareggiate dipendenti dai ministeri dell'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'amministrazione o della scuola comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatori, i concorrenti potranno aggiungere quegli altri titoli o pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti, che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nella domanda dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo dei concorrenti.

I titoli saranno restituiti in piego raccomandato a spese del ministero.

Delle pubblicazioni, che potranno venire restituite anche in piego a parte, il ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Roma, 18 dicembre 1911.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'agricoltura

CONCORSO al posto di professore straordinario di meccanica e costruzioni rurali presso la R. scuola superiore di agricoltura di Portici.

È aperto il concorso al posto di professore straordinario nella R. scuola superiore di agricoltura di Portici con lo stipendio annuo di L. 4500 per l'insegnamento della meccanica e costruzioni rurali.

Le domande di ammissione al concorso (su carta bollata da lire 1,20), dovranno pervenire al ministero (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 1° aprile 1912, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) opere stampate (da inviarsi almeno in cinque esemplari) o titoli dimostranti la coltura scientifica o la carriera percorsa nell'insegnamento;

b) attestato di cittadinanza italiana;

c) attestato penale (di data non anteriore al presente avviso);

d) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare.

I concorrenti che si trovino a coprire uffici in istituti governativi sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati alle lettere *b*), *c*), *d*).

Ai professori di nuova nomina saranno applicate le norme legislative che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, li 1 dicembre 1911.

Il ministro
NITTI.

3

CONCORSO per esami e per titoli a tre posti d'insegnante straordinario nelle R. scuole pratiche di agricoltura.

Secondo le norme stabilite dall'art. 3 della legge 19 luglio 1909, n. 526, è aperto il concorso per esami e per titoli a tre posti d'insegnante straordinario nelle scuole pratiche di agricoltura con lo stipendio di L. 1800 annue.

Gli esami saranno orali e scritti e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica, oltre una prova pratica.

Essi verteranno sulle seguenti materie:

agraria (agronomia, agricoltura, economia dell'azienda rurale, contabilità agraria);

chimica applicata all'agricoltura;

storia naturale;

fisica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1,20) dovranno pervenire al ministero (direzione generale dell'agricoltura, divisione dell'insegnamento agrario) non più tardi del 15 febbraio 1912, contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 45° anno di età;

b) stato di famiglia;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) certificato negativo di penalità, rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

f) certificato medico di buona costituzione fisica;

g) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) laurea in scienze agrarie; prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute;

i) titoli ed opere stampate (da presentarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifica del candidato.

Sono dispensati dalla presentazione dei titoli indicati con le lettere *b*), *c*), *d*), *e*) *g*), gli aspiranti che provino di occupare posti di ruolo al servizio dello Stato.

Al pari della domanda i documenti che la corredano devono conformarsi alla prescrizione della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b*), *c*), *d*), *e*), *f*) devono avere la data non anteriore al 15 ottobre 1911.

I concorrenti riceveranno, in tempo debito, avviso circa il giorno l'ora e il luogo in cui saranno tenuti gli esami.

Agli insegnanti di nuova nomina delle scuole speciali di agricoltura, saranno applicate le norme legislative che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

N. B. Dei posti messi a concorso uno verrà conferito subito al primo dei vincitori, gli altri saranno coperti via via che si rendano vacanti per mezzo dei vincitori seguenti, nell'ordine della graduatoria finale.

Roma, il 10 dicembre 1911.

3

Il ministro
NITTI.

IL MINISTRO

Visto l'art. 4 della legge 19 luglio 1909, n. 526;

Decreta:

È aperto tra i professori ordinari e straordinari del ruolo delle RR. scuole pratiche di agricoltura un concorso per titoli a due posti di professore d'agraria nel ruolo delle RR. scuole speciali di agricoltura.

Il passaggio dei vincitori dall'uno all'altro ruolo avverrà secondo le norme fissate dall'art. 4 della legge 19 luglio 1909, n. 526.

Le domande, in carta bollata da L. 1,22 dovranno pervenire al ministero di agricoltura, industria e commercio (direzione generale dell'agricoltura, divisione insegnamento agrario) non più tardi del 28 febbraio 1912 e ad esse dovranno essere uniti:

a) un prospetto in triplice esemplare degli studi fatti dall'aspirante, della carriera scientifica percorsa;

b) un riassunto in triplice esemplare della carriera didattica percorsa dall'aspirante in servizio di istituti dello Stato o privati;

c) tutti gli altri documenti o titoli che l'aspirante credesse opportuno di far valere; le opere stampate dovranno essere prodotte almeno in triplice esemplare.

N. B. — Il concorso è bandito per cattedre di agraria, ma ciò non esclude per i titolari l'obbligo di assumere, entro i limiti delle ore regolamentari di lezione prescritte o da prescriversi per i vari docenti, l'insegnamento delle materie affini che si ritenesse opportuno di conferir loro.

Roma, 11 dicembre 1911.

3

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come si leggerà nel resoconto della seduta di ieri della Camera francese, che più oltre pubblichiamo, il trattato franco-tedesco venne approvato con 393 voti contro 36.

L'esito della votazione deve però essere completato con 140 astenuti.

Che il trattato franco-tedesco sarebbe stato approvato con una forte maggioranza nessuno mai ne ha dubitato; ma non era atteso un numero tanto rilevante di astensionisti, che si dice dovuto al fatto che molti deputati dell'est della Francia non si vollero pronunciare. È però notevole che il numero dei voti raccolti dagli oppositori decisi è oltremodo esiguo ed ha così messo in rilievo il successo del presidente del Consiglio, Caillaux, e del governo in genere.

Da Berlino e da Londra giunge intanto l'ultima eco dei commenti sulla discussione avvenuta alla Camera francese.

La stampa pangermanista ha approvato il discorso di Jaurès, ed un telegramma da Berlino aggiunge:

La *Taeglische Rundschau* dice che il discorso di Jaurès proietta un raggio di luce sulle relazioni franco-tedesche.

La *Reichspost* constata che Jaurès ha esposto la politica pacifica e moderata della Germania da 40 anni.

Invece il *Berliner Tageblatt* si mostra malcontento del discorso di Jaurès.

Da Londra telegrafano questo inciso del commento del *Daily Telegraph*:

Dopo i discorsi di Caillaux e di Millerand è impossibile dubitare del controllo completo ottenuto dalla Francia al Marocco. La discussione ha contribuito molto a conciliare la pubblica fiducia alla politica estera del Governo inglese, soprattutto per quel che riguarda le relazioni fra le potenze della triplice *entente*.

***

Le trattative per regolare la vertenza franco-spagnuola per il Marocco, con la quale si chiuderà il gran ciclo della politica africana franco-tedesco-spagnuola, procedono ora viepiù alacremente.

Da Parigi si ha in merito:

Secondo il *Temps* la controproposta della Spagna non è ancora giunta a Parigi, dove se ne conosce solamente un sunto telegrafico.

La Spagna è disposta a concedere solamente l'*hinterland* di El Ksar e di Larrache, invece delle due città che la Francia chiede in compenso dei gravi sacrifizi sostenuti per determinare la nuova situazione al Marocco.

Il corrispondente del *Figaro* da Madrid ritiene in argomento di saperne qualcosa di più, e telegrafa al suo giornale:

L'ambasciatore di Francia, Geoffroy, che ha ricevuto ieri dal ministro degli esteri, Garcia Prieto, il controprogetto spagnuolo alle proposte francesi circa il Marocco, lo ha probabilmente trasmesso subito per corriere al Governo francese. L'ambasciatore d'Inghilterra, presente al colloquio, ne ha preso egualmente nota.

Secondo informazioni, raccolte nei circoli politici, le proposte spagnuole, quantunque molto divergenti a prima vista da quelle francesi, non sono in fondo incompatibili con esse, perchè differiscono sulle modalità piuttosto che sui principî. La Spagna ammette il mantenimento dell'autorità del Sultano sulla zona da essa occupata, ma rivendica un'autonomia amministrativa quasi completa, e, pur riconoscendo gli oneri economici risultanti dagli impegni finanziari del Maghzen, vuol riservare ai funzionari spagnuoli il controllo e l'azione fiscale.

La ferrovia da Tangeri ad El Ksar fu pure oggetto di proposte diverse da quelle contenute nel progetto francese. Il gabinetto di Madrid continua pure a ritenere eccessive le domande francesi di compensi territoriali nella zona del sud.

In conclusione, per quanto la risposta spagnuola possa a prima vista esser considerata come intransigente e dia certamente luogo a numerose obbiezioni da parte della Francia, non sembra di natura tale da essere subito respinta. Perciò l'ottimismo persiste a Madrid, per quanto il secondo discorso di Caillaux sia sembrato un po' meno del primo favorevole alla Spagna.

***

Da tempo le divergenze turco-montenegrine parevano scemate, se pure non definite, così che era cessata la serie degli incidenti di frontiera.

Ma il seguente dispaccio da Costantinopoli viene bru-

scamente a ripristinare la passata deplorevole situazione:

È avvenuto un'incidente alla frontiera del Montenegro presso Chinguenie. Due montenegrini sono stati uccisi e uno ferito. Due turchi sono rimasti uccisi e due feriti.

In Macedonia la situazione è sempre invariata e cioè gravissima, malgrado le promesse di provvedimenti del governo turco non mai tenuti o comunque sempre insufficienti. E così il ripetersi di conflitti, aggressioni ed assassini non meraviglia più nè la stampa locale nè quella estera.

Da Atene si ha in materia:

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Agenti del Comitato « Unione e Progresso » in Macedonia hanno assassinato, il 9 corrente, il commerciante ellenico Demetrio Dimtsis, mentre si recava nel villaggio turco di Garbatsovo. Il cadavere presenta colpi di accetta alla nuca ed ha il viso e le mani bruciate.

La conferenza di Shangai che tratta il regolamento della situazione cinese è stata sospesa. Nessuna meraviglia di questo, quando si consideri l'enorme importanza delle questioni che si trattano in quella conferenza tra rivoluzionari ed imperialisti. Basti ricordare che tra le quistioni poste dai rivoluzionari c'è la detronizzazione della dinastia mancese e la proclamazione della repubblica, per tacere di tutte le altre gravissime quistioni finanziarie, e circa la nuova istituzione parlamentare. Da Shangai telegrafano:

La conferenza fra i rivoluzionari e gli imperiali è stata sospesa. Tu-Tang-Fang ha insistito sulla teoria che la repubblica è la sola base possibile per un accomodamento. Tang-Shaui ha replicato che non poteva rispondere ad una questione tanto importante e che doveva informarne Pechino.

Perciò l'armistizio è stato prolungato di una settimana a partire dal 24 corrente.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 20. — Ieri mattina da Ain Zara due battaglioni di bersaglieri, uno di granatieri ed una sezione da montagna si spinsero in ricognizione verso Bir Tobras. Incontrata resistenza, si accese un combattimento il quale finì con la ritirata del nemico. Le nostre truppe pernottarono sul posto.

Nella notte per ogni possibile evenienza furono mandati in rinforzo gli altri tre battaglioni della brigata mista con due batterie da campagna, e stamane, prima dell'alba, anche il reggimento Firenze cavalleria fu inviato sul posto.

Ma, non essendosi fatto altrimenti vivo il nemico, tutte queste truppe stamane verso le nove si avviavano di nuovo verso Ain Zara.

Da quest'ultima località intanto era uscita ad incontrarle l'intera divisione Pecori-Giraldi, lasciando di guardia al campo quattro battaglioni fatti avanzare da Tripoli.

Commemorazione dei caduti.

Tripoli, 20 (ore 15,10). — Oggi ha avuto luogo la solenne commemorazione dei soldati caduti in Tripolitania dall'inizio della guerra.

La chiesa cattolica era ornata riccamente con drappi neri, con palme e con bandiere tricolori. Nell'interno della chiesa era stato eretto un grandioso tumulo ricoperto di corone. Su di esso si notavano una bandiera ed un fascio di armi.

Facevano la guardia d'onore intorno al tumulo carabinieri, soldati di fanteria e marinai.

Anche l'ingresso della chiesa era addobbato e fra i panneggiamenti si notava un'epigrafe.

Nell'atrio e nell'interno della chiesa prestava servizio d'onore una compagnia del 37° fanteria con bandiera.

Alla cerimonia hanno assistito il governatore, generale Caneva, con il suo stato maggiore, il comandante del corpo d'armata, generale Frugoni, il generale Salza, comandante la piazza, i generali Lequio, De-Chaurand, Gastaldello e Cazzola, un largo stuolo di ufficiali, una rappresentanza della R. marina, le autorità civili, il corpo consolare, molti giornalisti, Hassuna pascià ed altri capi arabi.

Erano inoltre presenti moltissimi soldati e cittadini di tutte le nazionalità e di ogni confessione, fra i quali numerose signore.

La messa solenne è stata celebrata dal prefetto apostolico; il padre Albasini ha pronunciato un discorso, inneggiando al valore dei nostri soldati.

Durante la cerimonia, che è durata un'ora, ha suonato la musica dell'84° fanteria.

Gli intervenuti erano commossi.

La solenne riuscita della commemorazione è dovuta all'opera del comitato di dame che l'ha organizzata e che si propone anche di erigere un ricordo marmoreo alla memoria dei caduti.

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 20. — Il Governo ottomano ha diramato in Europa un comunicato nel quale si afferma che le regie navi hanno bombardato una moschea al nord di Moka nell'ora della preghiera uccidendo quindici persone e ferendone molte.

Lo scopo di questa menzogna è evidente; ma è pure evidente che, oltre alle considerazioni di diritto e di umanità, l'Italia ha interesse a non offendere il sentimento religioso dei suoi sudditi mussulmani e delle popolazioni colle quali la Colonia eritrea ha in tempo di pace un attivo commercio.

Nessuna nave italiana ha fatto bombardamento nei dintorni di Moka alla data indicata nel comunicato ottomano.

Otto giorni prima il *Volturno* aveva tirato vari colpi a Moka contro truppe poste in un fabbricato e nelle sue vicinanze rispondendo al fuoco di esse aperto contro una sua barca a vela.

Notizie ed informazioni.

Gabes, 20. — Negli ultimi giorni, in seguito ad informazioni che annunziavano tentativi da parte di numerosi turchi di Tripolitania di passare in Tunisia, il capitano Harlé, capo dell'ufficio degli affari indigeni di Tahalonène, è partito con 150 soldati per assicurare una stretta sorveglianza alla frontiera fra Geneien e Delgardan.

BIBLIOGRAFIA

Dott.ª Bianca Ottolenghi. — *Somma generalizzata e grado d'indeterminazione delle serie.* — *Coesistenza e identità dei limiti di Hölder e di Cesàro.* — Tali i titoli di due opuscoli che ci sono inviati in omaggio. Omaggio - diciamolo subito - immeritato se, come sembra, l'offerta di uno scritto dovesse indicare in chi la riceve la capacità di darne giudizio o almeno di gustarne il concetto e la forma. Vero è che il giornalista ha da sapere un po' di tutto: è la massima del giorno, la quale tanto si estende da autorizzare il giornalista a parlare anche di quello che non sa. Pare, anzi, che taluno di noi riesca a fare su materie ignorate i suoi migliori articoli; certo il pubblico dimostra di prender gusto alle relazioni che altri fa su cose sconosciute e perfino inesisten ti Ma nemmeno codesta massima può obbligare un povero giornalista a discutere temi di speciale e troppo profonda dottrina. E questo è proprio il caso attuale, trattandosi di due pubblicazioni eminentemente scientifiche.

La prima è una *Memoria*, la seconda una *Nota*, dovute entrambe non diremo alla penna, che qui, nel senso letterario, c'entra poco bensì alla mente coltissima d'una professoressa. Sono lavori in cu la matematica cessa di essere una disciplina praticamente positiva per diventare scienza pura, quella scienza che a noi profani sembra dover dare le vertigini a chi voglia indagarne gli spazii immensi dal vertice del calcolo sublime agli abissi dell'infinitesimale.

Noi, naturalmente, non affronteremo codesto rischio col seguire l'egregia autrice nelle sue disquisizioni irte di cifre e di formule Una cosa tuttavia ci è lecito osservare. In un tratto di scrittura piana a portata del nostro intelletto, composto di quasi quattro linee (non ce ne son molti di questi tratti in mezzo alla spinosa grafia tecnica, e difficilmente giungono alla mezza dozzina di righe) abbiamo potuto comprendere che la signora Ottolenghi tratta gli ardui problemi secondo la propria opinione non pedissequa ad altrui, anche in contraddittorio con scienziati che la precedettero nel loro esame. Avrà ragione lei? avranno ragione gli altri? Questo speriamo che il lettore vorrà decidere da sè, ove sia competente, o chiedere ad altri invece di noi che non sapremmo dirglielo. Ma, affidandoci al lume del buonsenso, possiamo ben arguire che, se l'autrice, dopo gli studi che essa certamente ha dovuto fare lunghi e diligenti, si mette a discuture coi maestri della materia, deve pur sentire di averne buoni motivi. Ad ogni modo ci piace l'ardimento ponderato di questa giovine cultrice di una scienza così difficile, e non possiamo a meno di ammirare la sua convinta autonomia di criterio.

Peccato davvero che non ci sia dato entrare pure nel merito de lavoro! Si figurino i lettori che un nostro collega, al quale abbiamo ricorso per pregarlo di una recensione, aperti gli opuscoli, ci ha chiesto se quella era musica! Il che non è poi tanto strano se, come si assicura, un matematico è giunto, senza soccorso d'arte, a comporre un'opera per così dire melodrammatica. Questo noi crediamo sulla parola, non fosse altro per evitarci la prova di un'audizione; crediamo anzi che sia vero anche la combinazione inversa. Infatti certi maestri contrappuntisti moderni, invece di musica, ci dànno della matematica.

Tornando agli scritti della signora Bianca Ottolenghi, la sua Memoria sulla *Somma generalizzata e grado della indeterminazione delle serie* appare dettata a Bologna, dov'essa ha da poco tempo compiuto il suo corso universitario; e questo richiama alla memoria nostra la celebre matematica Maria Gaetana Agnesi, la quale ha coperta una cattedra in quello insigne Ateneo, e che noi veneriamo..... da lontano, s'intende, e per sentito dire. L'altissimo precedente, il quale dimostra come la donna abbia, perfino nella matematica, quelle tradizioni d'intellettualità che tiene in quasi tutti i rami dell'attività umana, ci capacita di questo fenomeno, ostico a tutta prima, che una signorina, anzichè commoverci con qualche scritto d'indole sentimentale, ci meravigli invece, ci sbalordisca con una cosiffatta congerie di segni per noi indecifrabili. E ci rallegriamo che sì nobili propositi, creduti forse da taluno un privilegio di gente nata in regioni meno soleggiate della nostra, si rinnovino e si perpetuino anche in Italia per l'onore della sua cultura.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 17 dicembre 1911

Presidenza del senatore prof. F. D'Ovidio

L'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste undici volumi della « Raccolta della spedizione babilonese della Università di Pensilvania » edita dal prof. Hilbrecht; un Catalogo degli incunaboli posseduti dalla Società Reale di Londra, inviato in dono dalla Società stessa; e l'opera: « Travaux scientifiques de la Mission Cottes au Sud-Cameroum » dei dottori Poutrin e Gravot.

Il socio Villari presenta l'opera del prof. avv. Neppi Modona avente per titolo: « Il bene di famiglia insequestrabile e la protezione della piccola proprietà rustica nella legislazione straniera ed italiana ». Il socio Villari discorre di questo lavoro mettendone in rilievo la importanza e i pregi, e facendo cenno della grande copia di notizie che racchiude sulle leggi da cui è regolata la piccola proprietà all'estero e fra noi.

Il socio Luzzatti aggiunge alcune sue osservazioni sul soggetto tratto nella pubblicazione presentata dal socio Villari, e fa voti perchè il progetto di legge sulla difesa della piccola proprietà, venga dal Governo portato in discussione dinanzi alle Camere.

Lo stesso socio Luzzatti presenta inoltre due volumi contenenti la « Statistica delle Banche popolari italiane », parlando dei benefici recati al nostro paese da queste istituzioni, e della importanza dei capitali da esse posti in circolazione. Nota che la pubblicazione, fatta per cura dell'Associazione delle Banche popolari, da lui presieduta, e del ministero d'agricoltura, industria e commercio, fa vedere come le istituzioni sopra citate siano superiori a quelle congeneri dell'estero e specialmente a quelle germaniche, e come abbiano perfettamente resistito alle critiche che vennero loro mosse. L'on. Luzzatti conclude raccomandando i due volumi all'attenzione dell'Accademia.

Il socio Tommasini fa omaggio del 2° volume della sua opera: « La vita e gli scritti di Niccolò Machiavelli nella loro relazione col machiavellismo ».

Il socio Finali e il presidente si congratulano col collega Tommasini per la comparsa di questo volume tanto aspettato e desiderato, al quale augurano di suscitar tutto l'interesse con cui fu accolto il primo volume.

Il socio Pais offre un fascicolo de' suoi « Studi storici per l'antichità classica » facendo cenno di un articolo del prof. Fraccaro su « I processi degli Scipioni » e sul suo discorso « La Storia antica negli ultimi cinquanta anni con speciale riguardo all'Italia » pronunciato al recente Congresso della Società italiana pel progresso delle scienze.

Il socio Filomusi-Guelfi offre, a nome della signora Sofia Pierantoni Mancini un volume intitolato: « In memoria di Pasquale Stanislao Mancini » dandone ampia notizia.

Il corrispondente Scialoja, a nome del collegio degli avvocati e del collegio dei procuratori di Torino, presenta il volume avente per titolo: « Feste Cinquantenarie 1861-1911. — Ricordi della commemorazione Forense 2-5 settembre 1911 » e ne discorre.

Vengono poscia presentate le seguenti note per la inserzione nei rendiconti accademici:

1. Ferraris C. F. « Statistica dei soci esteri della Reale accademia dei Lincei dal 1873 al 1811 distinti per nazionalità ».

COSTANTINOPOLI, 20. — Il gran visir, Said pascià, ha dichiarato al leader del partito « Unione e progresso » che egli desidera che si legga alla Camera la mozione Basri, le cui accuse sono ridicole.

BUDAPEST, 20. — *Camera dei deputati.* — Si approva in prima e seconda lettura il bilancio provvisorio.

Il presidente del Consiglio, conte Khuen Hedervary, rispondendo ad una interpellanza del conte Appony circa le dimissioni dell'ex-capo dello stato maggiore generale Conrad von Hoetzendorf, dichiara che esse sono state provocate da motivi puramente militari e che non derivano affatto da tendenze che mirerebbero allo scioglimento della triplice.

L'oratore crede sufficienti le attuali disposizioni di legge, perchè la direzione della politica estera resti riservata soltanto a coloro che vi sono chiamati dalla Costituzione, tanto più che questi fattori conservano gelosamente la loro sfera di competenza.

Il ministro della guerra è responsabile di ogni azione del capo dello stato maggiore generale, il quale è un suo organo sussidiario e non ha alcuna influenza sull'indirizzo politico. I principî fondamentali della nostra politica estera sono rimasti intatti e noi speriamo fermamente che le nostre alleanze, le quali per tanto tempo hanno assicurato la pace, saranno mantenute inalterate senza ostacolare le buone relazioni esistenti con gli altri Stati. (Applausi).

La Camera approva la risposta del presidente del Consiglio.

LISBONA, 20. — *Camera dei deputati.* — Charles Olavo interpella il ministro della giustizia circa l'attitudine tenuta a proposito della circolare del patriarca di Lisbona ai curati, che condanna le associazioni cultuali.

Il ministro della giustizia assicura che la Camera manterrà integralmente la supremazia dei poteri pubblici, usando tutti i mezzi legali e non esiterà a chiedere alla Camera nuovi poteri se quelli derivanti dalle leggi esistenti non basteranno.

BERLINO, 20. — Il bilancio della marina comprende i crediti per la creazione di un posto di vice-ammiraglio e di uno di contrammiraglio.

Il credito per i sottomarini ammonta come nell'anno scorso a quindici milioni di marchi. Il bilancio comprende pure quarantadue milioni oltre ai centoquattordici già stanziati, per il miglioramento del canale « Imperatore Guglielmo ».

BERLINO, 20. — La discussione alla Camera francese sull'accordo franco-tedesco è pochissimo commentata dai giornali.

La stampa pangermanista approva il discorso di Jaurès.

La *Taeglische Rundschau* dice che il discorso proietta un raggio di luce sulle relazioni franco-tedesche.

La *Reichspost* constata che Jaurès ha esposto la politica pacifica e moderata della Germania da 40 anni.

Invece il *Berliner Tageblatt* si mostra malcontento del discorso di Jaurès.

LONDRA, 20. — La duchessa d'Aosta ha donato al museo di storia naturale di Londra una bellissima collezione di pelli di animali africani.

BERLINO, 20. — Si assicura che il governatore delle isole Samoa, dott. Solf, sarebbe stato designato come segretario di Stato all'ufficio coloniale.

COSTANTINOPOLI, 21. — *Camera dei deputati.* — Mentre si attende la lettura della mozione Bassri circa un rapporto contro la costituzione, presentato sotto l'antico regime di Said pascià, questi legge personalmente il rapporto stesso e dice che avendo dovuto tredici anni or sono esprimere un giudizio sopra un memoriale formulato da Ismail Kemal, nel quale si propugnava la riunione di una costituente per la elaborazione di una legge fondamentale, egli dichiarò che il momento era inopportuno perchè la situazione interna era allora complicata.

Egli aggiunse che tale esperimento avrebbe potuto condurre ad uno smembramento della Turchia ed espresse inoltre l'opinione che una legge fondamentale esistesse assai prima della costituzione del 1876 e sussistesse ancora teoricamente.

Il gran visir narra molti particolari della sua vita e legge altri documenti segreti.

Il ministro della guerra fa la storia della scoperta dei documenti segreti di Yldiz Kiosk, di cui molti sono stati rubati, e dichiara la loro pubblicazione inopportuna, perchè comprometterebbe numerosi personaggi, nel momento in cui il paese ha bisogno di calma.

Il ministro, rivolgendosi ai vari nazionalisti, dice che i cristiani perderebbero la loro rispettiva nazionalità se la Turchia fosse esposta all'occupazione straniera. Egli consiglia i musulmani a cessare le loro discordie intestine, altrimenti la Turchia, che è il solo paese musulmano ancora indipendente, perderebbe la sua indipendenza.

La seduta è stata tolta senza che si sia avuta alcuna discussione.

Si assicura che l'opposizione abbia rinunziato ad un dibattito perchè le dichiarazioni del gran visir costituirebbero una confessione.

Gli sforzi per condurre ad un accordo fra la maggioranza e l'opposizione continuano dalle due parti, e si stanno scegliendo i delegati di ciascuna di esse per procedere ai negoziati.

LISBONA, 21. — Il ministro della giustizia ha ordinato che si proceda all'interrogatorio di mons. Bello, patriarca di Lisbona, per il processo intentato contro di lui a proposito della sua circolare ai curati per invitarli ad opporsi alla formazione delle associazioni cultuali previste e autorizzate dalla legge di separazione.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

Alle notizie già date, circa l'operazione di Bir-Tobras eseguita l'altro ieri da due battaglioni di bersaglieri, da un battaglione di granatieri e da una sezione da montagna agli ordini del colonnello Fara, si aggiungono i seguenti ulteriori particolari:

Il comandante della prima divisione, generale Pecori-Giraldi, essendo stato informato che l'oasi di Bir-Tobras si trovava occupata dal nemico, decise di tentare di sorprenderlo e ne dette il mandato al colonnello Fara ed alla colonna di truppa, composta come sopra si è detto.

La colonna, della quale faceva parte anche uno squadrone di Lodi cavalleria, mosse da Ain Zara alle 3 di mattina del 19, ma a cagione della oscurità della notte e della uniformità del terreno deserto, la colonna, rallentata nella sua marcia e deviata alquanto verso sud-est, non potè giungere nelle vicinanze dell'oasi che verso le 10 e mezzo. Nel frattempo il nemico, certo preavvisato della nostra mossa, aveva avuto campo di raccogliere rinforzi e di dislocarli dentro l'oasi.

Dopo un breve fuoco preparatorio di artiglieria il colonnello Fara fece iniziare l'attacco verso est dai granatieri cercando di avvolgere da quella parte e da sud l'oasi stessa, mantenendo il grosso della sua forza in posizione di attesa a destra per essere pronto agli eventi, a mano a mano che il suo attacco avrebbe costretto il nemico a smascherare le sue forze.

Difatti, mentre i granatieri muovevano rapidamente e speditamente all'attacco, i muretti e le siepi che intersecano gli accessi dell'oasi e le dune che le circondano a sud, furono coronate d'improvviso da una fitta occupazione del nemico che aperse sui nostri un fuoco vivissimo e continuato, e nello stesso tempo reparti regolari di fanteria turca accompagnati e coperti da uno squadrone di cavalleria iniziarono una manovra avvolgente sulla nostra destra.

La forza messa in azione dal nemico è stata apprezzata ad un minimo che sorpassa i tremila uomini, dei quali un terzo dato da regolari turchi.

Il colonnello Fara concentrò le sue forze sulla propria destra, e si rafforzò sul terreno. Il nemico attaccò a sua volta ripetutamente, giungendo fino a 50 metri dalle improvvisate trincee, ma tutti gli attacchi vennero respinti con gravi perdite del nemico che si ri-

tirava sgominato sotto il fuoco della nostra artiglieria e della nostra cileria.

Calata la notte le nostre truppe rimasero nelle trincee sempre pronte, con la baionetta innastata.

Il nemico pronunciò ancora tre attacchi durante la notte, uno alle ore 22,30, un secondo alle 24,45 ed un terzo poco più tardi, tutti e tre respinti.

Verso le 4 il colonnello Fara constatò che il nemico aveva abbandonato le sue posizioni nell'oasi e si era ritirato.

Sull'albeggiare, dopo aver seppellito sul posto i nostri morti ed avviato verso Ain Zara tutti i feriti, la colonna iniziò a sua volta il ritorno non molestata. Poco stante incontrò la colonna di rinforzo comandata dal generale Lequio, la quale aveva avuto anche essa una marcia molto lenta per difficoltà di orientamento.

Tutte queste truppe rientravano in Ain Zara ieri alle 10,30 insieme col reggimento lancieri Firenze, e col resto della prima divisione incontrato lungo la via, avanzante in eventuale sostegno.

Le nostre perdite sono di 6 morti e feriti 78 soldati e due ufficiali quasi tutti leggermente. Le perdite del nemico non si sono potute calcolare numericamente, ma sono stimate da tutti molto considerevoli in vista della molteplicità e della persistenza ed audacia dei loro attacchi. La sua ritirata durante la notte, prima che giungessero i nostri rinforzi, ne è la prova.

Il contegno delle nostre truppe fu, come sempre, lodevolissimo, avendo resistito brillantemente e con eccezionale fermezza, in campo aperto, a forze almeno tre volte superiori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

20 dicembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	763.87
Termometro centigrado al nord	7.8
Tensione del vapore, in mm.	6 36
Umidità relativa, in centesimi	80
Vento, direzione	N
Velocità in km.	1
Stato del cielo	1/2 nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	10.2
Temperatura minima	0.9
Pioggia in mm.	—

20 dicemire 1911.

In Europa: pressione massima di 774 sul Mar Nero, minima di 728 sull'Irlanda, massimo secondario di 770 sulla Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sulle isole, ancora disceso altrove, fino a 5 mm. sulle Marche; temperatura generalmente aumentata in Val Padana e centro, diminuita altrove; qualche pioggerella al nord.

Barometro: massimo a 770 in Sardegna, minimo a 766 lungo le Alpi.

Probabilità: venti prevalentemente meridionali, forti sull'alto e medio Tirreno, deboli o moderati altrove; cielo vario al sud e Sicilia, generalmente nuvoloso altrove, con piogge, specialmente sull'Italia superiore; alto Tirreno, mosso od agitato.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori dell'alto Tirreno di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 dicembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	piovoso	mosso	13 4	9 0
Genova	coperto	mosso	12 4	11 0
Spezia	coperto	calmo	10 3	7 9
Cuneo	3/4 coperto	—	7 8	2 0
Torino	coperto	—	5 7	1 8
Alessandria	coperto	—	6 3	1 3
Novara	coperto	—	7 2	2 8
Domodossola	1/2 coperto	—	8 8	— 1 3
Pavia	piovoso	—	8 6	— 1 3
Milano	piovoso	—	7 6	1 9
Como	coperto	—	7 1	1 0
Sondrio	coperto	—	5 0	0 1
Bergamo	coperto	—	8 0	4 2
Brescia	coperto	—	8 1	2 5
Cremona	coperto	—	7 6	2 2
Mantova	nebbioso	—	7 6	— 1 0
Verona	coperto		8 3	0 7
Belluno	3/4 coperto		5 9	— 2 0
Udine	1/2 coperto	—	8 3	1 4
Treviso	1/2 coperto	—	8 9	1 1
Venezia	3/4 coperto	calmo	7 9	2 5
Padova	coperto	—	7 6	— 0 8
Rovigo	nebbioso	—	5 2	— 1 5
Piacenza	coperto		8 2	1 6
Parma	coperto	—	9 1	3 2
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	8 5	3 0
Modena	coperto	—	8 8	3 3
Ferrara	coperto	—	7 0	2 0
Bologna	3/4 coperto	—	9 1	4 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	8 8	2 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	14 5	2 0
Ancona	sereno	calmo	9 8	— 1 0
Urbino	3/4 coperto		8 0	4 2
Macerata	1/4 coperto		8 5	4 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno		6 8	— 0 6
Camerino	1/4 coperto		7 3	3 2
Lucca	coperto		10 2	3 2
Pisa	coperto		11 2	6 8
Livorno	coperto	calmo	13 0	9 0
Firenze	coperto		9 3	5 9
Arezzo	nebbioso	—	7 8	1 0
Siena	1/4 coperto	—	9 0	3 5
Grosseto	1/2 coperto	—	14 0	4 2
Roma	sereno	—	12 6	0 9
Teramo	3/4 coperto	—	10 8	3 0
Chieti	coperto	—	10 0	4 8
Aquila	coperto	—	2 9	— 2 4
Agnone	sereno	—	10 7	3 4
Foggia	1/4 coperto	—	13 0	4 0
Bari	1/4 coperto	calmo	13 8	4 6
Lecce	nebbioso	—	13 8	6 8
Caserta	sereno	—	14 7	5 9
Napoli	1/4 coperto	calmo	14 2	9 3
Benevento	nebbioso	—	11 3	— 1 0
Avellino	sereno	—	11 0	— 0 1
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	8 9	2 5
Cosenza	sereno	—	12 0	4 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 0	4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	16 5	11 5
Palermo	coperto	calmo	18 1	8 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 4	11 4
Caltanissetta	sereno	—	13 3	7 5
Messina	3/4 coperto	calmo	17 2	12 8
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	17 0	10 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	17 3	8 9
Cagliari	sereno	calmo	18 0	6 0
Sassari	1/2 coperto	—	13 0	6 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.